



## **Primo Piano - Pe: ok a misure volte a rafforzare la posizione degli agricoltori**

Roma - 08 ott 2025 (Prima Notizia 24) **Norme più chiare in materia di etichettatura e pubblicità, priorità negli appalti pubblici ai prodotti locali e stagionali dell'Ue.**

Il Parlamento Europeo ha adottato il proprio mandato negoziale su nuove norme volte a riequilibrare i rapporti di forza nella filiera agroalimentare. Nel mandato per i negoziati con il Consiglio, adottato mercoledì con 532 voti favorevoli, 78 contrari e 25 astensioni, il Parlamento propone diverse modifiche alla normativa vigente della politica agricola comune (CAP) che mirano a rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori e a stabilizzare i loro redditi. La proposta fa parte del cosiddetto "pacchetto" Omnibus III. I deputati sostengono le consegne di prodotti agricoli nell'Unione dovrebbero essere oggetto di un contratto scritto. Tuttavia, propongono che gli Stati membri possano esentare determinati settori su richiesta di un'organizzazione rappresentativa del settore. Inoltre, il Parlamento vuole ridurre a 4.000 euro (rispetto ai 10.000 proposti dalla Commissione) la soglia di valore al di sotto della quale gli Stati membri possono decidere che i contratti non siano obbligatori. Per evitare una concorrenza innecessaria tra modelli produttivi, i deputati si oppongono alla creazione di organizzazioni di produttori biologici. Il Parlamento chiede maggiore chiarezza sull'uso dei termini "giusto", "equo" o equivalenti per i prodotti agricoli e propongono che i criteri per consentirne l'inserimento in etichetta includano il contributo dei prodotti allo sviluppo delle comunità rurali e alla promozione delle organizzazioni di agricoltori. Si chiede inoltre che l'espressione "filiera corta" sulle etichette o nella pubblicità sia riservata ai prodotti realizzati nell'UE con un numero limitato di intermediari tra agricoltore e consumatore finale, scambiati su brevi distanze o in tempi ridotti. I deputati sostengono che gli alimenti e i mangimi di origine vegetale o animale possono essere importati da paesi terzi solo se i livelli di residui di antiparassitari sono inferiori ai limiti massimi consentiti per i prodotti dell'UE. Il Parlamento chiede che i governi UE assicurino che i contratti di fornitura aggiudicati nell'ambito degli appalti pubblici riguardino prodotti agricoli e alimentari di origine UE, con particolare attenzione a quelli locali e stagionali. Dovrà essere data priorità ai prodotti recanti indicazioni geografiche dell'UE. I deputati introducono una nuova definizione di carne come "parti commestibili di animali" e stabiliscono che denominazioni quali "bistecca", "scaloppina", "salsiccia" o "hamburger" siano riservate esclusivamente ai prodotti che contengono carne, escludendo quelli coltivati in laboratorio. La relatrice Céline Imart (PPE, Francia) ha dichiarato durante il dibattito in plenaria: "Vogliamo assicurarci che gli agricoltori abbiano un contratto con il loro primo acquirente. Dobbiamo porre fine a rapporti commerciali precari e disequilibrati. Serve garantire una remunerazione equa a chi ci nutre, tenendo conto dei costi di produzione. Il reddito agricolo non è solo una questione di statistiche o cifre astratte: è una questione di giustizia, dignità e talvolta di sopravvivenza. Chi produce il nostro cibo rappresenta la nostra identità. Questo strumento è il minimo che dobbiamo loro".



(*Prima Notizia 24*) Mercoledì 08 Ottobre 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma  
E-mail: [redazione@primanotizia24.it](mailto:redazione@primanotizia24.it)